

COMITATO PER L'AUTONOMIA E IL RILANCIO DEL FRIULI

«La fondazione o non serve o è un carrozzone». Appello a Tondo e ai parlamentari: «Difendete l'ateneo friulano»

DURO ATTACCO, da parte del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, contro l'intenzione della Regione di istituire una Fondazione unica per il reperimento di finanziamenti alle Università di Udine e Trieste.

In un comunicato, il comitato afferma che «l'assessore all'Università della Regione Friuli-Venezia Giulia – in margine all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo friulano – ha candidamente dichiarato che se l'Università di Udine è sotto finanziata non sono affari suoi e che "i bilanci vanno fatti con i soldi che si hanno incassa e non con quelli che si ritiene di dovere avere". Si tratta di un'accusa gratuita – dichiara il Comitato – non solo al rettore dell'Ateneo friulano, ma a tutta la comunità universitaria dopo tutti i sa-

crifici fatti e che si dovranno fare e dopo una manovra di rientro, operata nelle ultime settimane dal Senato accademico, di ben 11 milioni di euro. Per quanto riguarda invece l'accusa di fare bilanci con i soldi che non si hanno, rileviamo che, mentre il rettore Compagno sostiene giustamente che per competere con l'Università di Trieste, nel merito e nella qualità, bisogna partire anche da una stessa linea di partenza (perequazione prima della "gara"), l'assessore sostiene una ben strana posizione. E cioè che le differenze, alla partenza, non la riguardano».

Perciò, secondo il Comitato, a questo punto «o la questione universitaria (compresa la perequazione che riguarda Udine) è tutta materia statale, ma allora non si capisce che cosa ci stia a fare un assessore

regionale all'Università, o, se un assessore regionale vuole esserci, si prenda anche parte delle responsabilità della perequazione».

Quanto alla fondazione, secondo il Comitato, «per spendere i 6 milioni di euro di cui ha parlato il presidente Tondo, basta infatti, ed avanza, la struttura che c'è e non serve nemmeno un assessorato all'Università, basta la Cultura o altro che già c'è. La fondazione unica, a questo punto, nella migliore delle ipotesi, è solo un'operazione di immagine e, nella peggiore, un vero e proprio carrozzone. Anche se si vuole mettere in piedi con l'obiettivo di condizionare e ridurre, attraverso magari il ricatto dei contributi regionali, l'autonomia e l'identità dell'Università del Friuli. Che, invece, a norma dei suoi compiti isti-

tuzionali definiti dalla apposita legge dello Stato, deve operare soltanto a favore del Friuli e del suo sviluppo».

Infine il Comitato pone un appello: «Circa l'esigenza assoluta che lo Stato annulli o fortemente riduca i gravissimi tagli finanziari apportati all'Università di Udine, tra le più eccellenti d'Italia, perché l'assessore Rosolen e lo stesso presidente Tondo, non intervengono con decisione sul Governo nazionale, sul presidente Berlusconi, sulla ministra Gelmini? E se non lo fanno loro, in questa vigilia della distribuzione dei famosi 500 milioni di euro tra le Università più virtuose e bisognose d'Italia, perché tali passi non vengono fatti insieme da tutti i parlamentari del Friuli? Altre volte ciò è stato fatto e con risultati positivi per la nostra terra».